



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V - TERRITORIO
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO

SEDUTA DEL LUNEDÌ 16 GENNAIO 2017

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Russo Monica.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Bertelli Marina.

Ha redatto il verbale la ditta ISP s.r.l.

Alle ore 09:30 sono presenti i Commissari:

1	Anzalone Stefano
6	Boccaccio Andrea
7	Bruno Antonio Carmelo
8	Canepa Nadia
9	Caratozzolo Salvatore
10	Grillo Guido
11	Muscara' Mauro
4	Pastorino Gian Piero
3	Repetto Paolo Pietro
2	Russo Monica
5	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Balleari Stefano
2	Campora Matteo
3	Chessa Leonardo
4	De Benedictis Francesco
5	Musso Enrico
6	Nicolella Clizia
7	Pandolfo Alberto
8	Pederzoli Marianna
9	Pignone Enrico
10	Putti Paolo
11	Vassallo Giovanni

Assessori:

1	Porcile Italo
---	---------------

Sono presenti:

Sig. Farinelli (Presid. Municipio 9 Levante); Sig. Moreschi (Ass. Municipio Medio Levante); Sig. Pignone (Consigliere Città Metropolitana); Dott. Castagna (Presid. AMIU); Dott.ssa Bocca (Partecipate); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento: **Delibera Proposta Giunta al Consiglio n. 436 del 19/12/2016**

Proposta n. 58 del 20/12/2016

“DEFINIZIONE DEI CRITERI OPERATIVI A CUI ISPIRARE IL MODELLO DI AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. E IREN AMBIENTE S.P.A.”

Il Presidente procede all'appello nominale.

RUSSO - PRESIDENTE

Buongiorno. Iniziamo i lavori della Commissione in attesa che arrivi qualcuno, oltre al presidente Farinelli che ringrazio per la puntualità.

Siamo sempre sulla “Definizione dei criteri operativi”. È l'ultimo giorno di audizioni e sono stati invitati i Presidenti di Municipio, l'assessore Pignone e l'assessore Giampedrone e/o suo delegato.

Le uniche notizie che ho sono della presenza del presidente Farinelli e dell'assenza del Presidente Centro Ovest, il quale per un impegno non potrà essere presente. L'assessore Porcile è in ritardo.

Sospendiamo in attesa dell'arrivo di qualcuno che dovrebbe essere audito e poi decidiamo il da farsi oltre a dimostrare il nostro disappunto, perché non è possibile essere sempre in ritardo a tutte le Commissioni convocate alle 09:30.

Commissione sospesa dalle ore 09:33 ripresa ore 09:38

RUSSO - PRESIDENTE

Riprendiamo i lavori con gli auditi che sono arrivati. Chiederei all'assessore Pignone di sedersi vicino all'assessore Porcile. Prego, si accomodi.

Mi sono arrivate lamentele sul fatto che le convocazioni sono partite venerdì per oggi. Purtroppo questi sono i tempi, non so che cosa farci. Mi dispiace, è questa la procedura.

Il presidente Farinelli e l'assessore Giampedrone vengono preavvisati, nel senso che li abbiamo avvertiti e poi mandato la convocazione formale il venerdì. L'assessore Pignone no, era in aula, quindi avrà sentito la programmazione dei lavori. Facciamo una mozione d'ordine e chiediamo agli uffici di mandare le convocazioni prima. Superiamo questa difficoltà e andiamo avanti.

Diamo la parola per primo al Presidente. Prego, presidente Farinelli.

FARINELLI – PRESID. MUNICIPIO IX LEVANTE

Buongiorno a tutti. Ho ricevuto ben volentieri l'invito a partecipare, perché è la prima volta che veniamo coinvolti come Municipi in un dibattito che riguarda le società partecipate e AMIU. Mi dispiace non ci siano i colleghi a rappresentare l'interesse degli altri territori, ma immagino abbiano avuto motivi ben validi.

Ho apprezzato molto la nota di Genova in Comune, che ha ritenuto giusto aprire ai Municipi, perché si tratta di una questione che ha una valenza sia nei confronti dei cittadini e delle tariffe che sono chiamati a pagare, sia in relazione alla cura che dobbiamo avere per l'ambiente.

Potrei esprimere solo una mia opinione personale, ma non è un'opinione che è stata condivisa con il Municipio, perché non ce n'è stato il tempo.

Vorrei che - su questo chiedo alla Commissione di pronunciarsi - i Municipi siano formalmente investiti per esprimere un parere sulla proposta dell'acquisto di IREN nei confronti di AMIU. Mi limito a questo, grazie.

RUSSO - PRESIDENTE

Il consigliere Grillo interviene sui Municipi. Prego.

GRILLO (Pdl)

Ringrazio il Presidente del Municipio, Farinelli, che ogni qualvolta convocato garantisce la sua presenza. Ho apprezzato anche il fatto che si sia attivato in funzione degli adempimenti previsti a suo tempo da parte del Consiglio comunale sull'individuazione delle isole ecologiche.

Farinelli e il suo Consiglio municipale hanno prodotto delle scelte, che sappiamo essere in parte contestate, però abbiamo anche rilevato che nell'individuazione dell'Isola ecologica vi erano più possibilità di scelta, compresa quella che debba essere collocata nel sito ultimo individuato, sulla quale la Giunta e l'AMIU stanno lavorando.

Mi auguro che il Consiglio comunale domani, rispetto a un ordine del giorno firmato da molti Consiglieri, approvi questo documento, nel senso che resti aperta l'ipotesi di collocare l'isola ecologica nella zona sottostante via Carrara, gestita attualmente da parte di Aster.

In tutti i casi il Municipio ha attivato un lavoro, cosa a mio giudizio che non avviene da parte di altri Municipi, dove non sappiamo neppure se un iter al fine di individuare le Isole ecologiche sia stato attivato.

Parlo del Municipio dove risiedo, Bassa Val Bisagno, che non partecipa mai ai lavori delle Commissioni consiliari e non c'è dato conoscere se ha individuato un'area, oppure se ha attivato dei meccanismi a tale fine e scopo.

Un altro Municipio che mi preoccupa è Medio Levante. Capisco comunque che siamo nei cosiddetti quartieri e che probabilmente non si vuole urtare la suscettibilità dei cittadini.

È su questi due Municipi che gradirei, dall'assessore Porcile, capire se sono state attivate le procedure, altrimenti mi chiedo di che cosa stiamo parlando.

Mi sembra di aver capito che il presidente Farinelli ci propone l'opportunità che formalmente i Municipi vengano investiti al fine di esprimere un parere, cosa che a quanto pare non è avvenuto e che, a mio giudizio, è opportuna.

RUSSO - PRESIDENTE

Preciso circa i tempi delle convocazioni, così evitiamo equivoci. Abbiamo deciso l'audizione oggi dei Presidenti di Municipio e dell'Assessore alla Città Metropolitana giovedì, mandando un preavviso sulla formale convocazione che sarebbe partita venerdì.

Precisiamo che i tempi degli uffici non possono essere diversi rispetto ai tempi che ci diamo noi come Commissione.

Chiedo al consigliere Bruno di intervenire sul punto dei Municipi, perché il consigliere Pignone ha un impegno tra un'oretta e preferiva intervenire prima. Prego, consigliere Bruno.

BRUNO (Federazione della Sinistra)

Grazie, sarò velocissimo. Grazie al presidente Farinelli della sensibilità politico-amministrativa dimostrata.

Anche a me sembrava opportuno avere il parere dei Municipi. La Giunta ha scelto probabilmente in punta di diritto e terremo conto anche di questo in sede di valutazione della delibera.

Mi sembra di aver capito che il Consiglio comunale, dopo l'eventuale approvazione di questa delibera, avrà un altro step: quello dell'accettazione della vendita delle azioni.

Se i Municipi interessati, che hanno sensibilità politica, ritengono, anche se non investiti formalmente, di dire qualcosa tramite mozioni, espressioni di sentimenti, lo possono fare, al di là della competenza, del fatto che vi si chiede un parere. Potete farlo anche in vista di un'ulteriore delibera che probabilmente ci arriverà, se approveremo questa.

PIGNONE - CONSIGL. CITTA' METROPOLITANA

Grazie, Presidente. Rispondo al consigliere Pastorino sull'impegno. Ho ricevuto la convocazione venerdì e oggi avevo un appuntamento su un progetto in Città Metropolitana, per cui avevo già fatto la convocazione, ma la mia disponibilità è sempre e comunque totale nei confronti della Commissione consiliare. Cercherò di dare delle risposte alla luce del ruolo che Città Metropolitana ha in questo contesto.

Spesso ascolto dei dibattiti in quest'aula che non sono necessariamente pertinenti alla delibera, più che altro a quella che arriverà, come giustamente ha fatto notare il consigliere Bruno. Infatti se passerà ci sarà l'altra, che affronterà la questione oggettiva della parte azionaria e della modalità di aggregazione.

Come Città Metropolitana in questa fase dico quello che si sta facendo, che non è tanto legato alla delibera in questione, ma dare sostenibilità ad AMIU relativamente all'ambito Scarpino 1, Scarpino 2 e Scarpino 3.

Uno dei punti delicati era il valore di AMIU anche alla luce degli extra costi, della capacità di questo Comune, di estendere il contratto di servizio.

È chiaro che l'impegno di Città Metropolitana deve essere massimo per riuscire a sbloccare quelle situazioni che ci avevano visto conflittuali tra Enti per il discorso Scarpino 1 e Scarpino 2.

Partiranno a breve i lavori dell'impianto di trattamento del percolato di Scarpino 1, del valore di circa 45.000.000 di euro, in quanto la progettazione è già quasi terminata.

Era uno degli impegni prioritari, senza il quale non ci sarebbero le condizioni per riuscire a trattare il percolato in maniera adeguata, che andrà trattato nell'impianto di depurazione di Sestri. Quello era uno dei punti delicati, che AMIU si trovava oggettivamente in difficoltà a superare, per riuscire a parlare di Scarpino 3, che non è tanto una discarica, come poteva essere 1 e 2, ma l'area di servizio a valle del trattamento dell'impianto, il TMB di Scarpino.

Scarpino 2 e Scarpino 3 hanno delle parti in comune, pertanto bisognava risolvere anche la questione Scarpino 2, che aveva delle difficoltà ad essere risolta, in quanto c'era un contenzioso sulle modalità con le quali Città Metropolitana, l'azienda e il comune di Genova vedevano come soluzioni possibili di copertura, trattamento di impermeabilizzazione.

Ciò aveva aperto un contenzioso che è stato superato con l'incontro dei CTU entro l'estate 2016, per cui a settembre si era trovata una soluzione tecnica di impermeabilizzazione che ha portato al superamento della problematica di Scarpino 2.

Una parte degli interventi di impermeabilizzazione sono già partiti aprendo lo scenario per Scarpino 3, che però è legato alla progettazione dell'impianto che ci sarà su.

Oggi ci sono in corso le conferenze di servizio - questo è parallelo ovviamente alla delibera che stiamo affrontando - ma come Città Metropolitana a questo punto, proprio per quello che si sta facendo, non è ostativo a tutto il dibattito legato al valore del mercato e alle prospettive che l'azienda può avere in ambito regionale.

L'altra questione è il ruolo che ha il comune di Genova nel Piano Metropolitano dei Rifiuti, in cui ha un'importanza di circa il 70% dell'impegno di trattamento di materiale, per cui l'impianto previsto a Scarpino è sicuramente il più importante che in ambito di Città Metropolitana si sta sviluppando.

Il ruolo di chi gestirà gli impianti diventa strategico. È necessario porre attenzione su quale sia l'intenzione di IREN nell'immaginare il ruolo di AMIU in ambito regionale e nazionale come multi utility, perché nel 2020 ci sarà una gara che prevede, oltre all'impianto, anche tutta una serie di attività legate alla logistica.

L'altra questione è quella dell'estinzione del contratto di servizio. Ci sono delle anomalie, che ho già messo in evidenza all'interno della delibera, che secondo me bisogna emendare, perché si dà per scontato un certo tipo di attività che non è prevista da Città Metropolitana in quanto essa è garante di un processo di trasparenza che non può prevedere di forzare le scelte che spettano ai Comuni, che non devono aspettare il suo avallo. Si farà garante di un processo che già in altri Comuni è stato fatto a livello regionale, come quello di Spezia per esempio.

È una fase di transizione che vede il suo termine nel 2020, nella quale Città Metropolitana e Regione stanno tentando di omogeneizzare i valori e i criteri della stesura del bando di gara.

Il Comune in questo momento ha il compito di porre dei paletti all'interno di un dibattito industriale, che secondo il mio punto di vista deve essere inserito nella discussione inserita in quest'aula.

L'ultima cosa che volevo dire è il discorso dell'AIA, che è in procinto di essere firmata per l'impianto di Scarpino, per cui stiamo attendendo una nuova convocazione della conferenza di servizi. A fine gennaio sarà firmata anche la sua integrazione con cui si autorizzano le sponde subverticali di Scarpino.

Le due AIA con il superamento dei problemi tecnici fatto insieme ad ARPAL, vedranno come cronoprogramma l'apertura di Scarpino 3 entro l'estate, direi entro luglio. Ritengo che sia un contributo importante per superare l'emergenza.

La fase di transizione, da qui al 2020, non deve essere governata per la parte straordinaria, ma per quella ordinaria con una visione da un punto di vista industriale diversa, anche perché l'ATO, l'Ambito Territoriale Ottimale, non è più un ambito locale, ma regionale.

Questo è il contesto all'interno del quale Città Metropolitana si muove e il comune di Genova ne è il protagonista.

RUSSO - PRESIDENTE

È arrivato l'assessore Moreschi del Municipio Medio Levante. Non vuole intervenire. Consigliere Grillo.

GRILLO (Pdl)

Nei giorni scorsi abbiamo audito le Associazioni dei Consumatori per il mondo del commercio e dell'artigianato, che hanno evidenziato il rischio, ormai realtà, che i ritardi sull'impiantistica e sulla raccolta differenziata comportino eccessivi costi, ad esempio con il trasferimento dei rifiuti in altre città italiane, con una ricaduta sull'utenza.

Volevo chiedere, al fine di avere una tempistica entro la quale l'impiantistica prevista e programmata possa essere concretamente realizzata: se vi sono in programma finanziamenti regionali, della Città Metropolitana e della Comunità Economica Europea; se vi è possibilità di avere questi finanziamenti; se vi sono dei bandi in corso, soprattutto della Comunità Europea, e la loro tempistica.

PASTORINO (Fds)

Grazie, Presidente. Dall'audizione delle Associazioni di Categoria e dall'audizione ultima dei Comitati ambientalisti e delle Associazioni ambientaliste mi vengono spontanee alcune domande da fare al consigliere delegato Pignone, che spero dipani un po' le nebbie che si abbassano.

La Città Metropolitana e anch'io come Consigliere metropolitano abbiamo votato un Piano dei Rifiuti di cui sia l'Associazione di Categoria - in particolare il signor Benfante che parlava a nome di Confindustria - e sia le Associazioni ambientaliste ci hanno detto: "Il Piano peggiorato di IREN disconosce sia il Piano regionale, sia il Piano metropolitano, sia il Piano che avete votato in Consiglio comunale del 2015 e, in più, questo fatto di fare questo impianto per la separazione delle sostanze secche raccolte, va a peggiorare le materie prime da vendere e da riciclare".

Sarebbe interessante questa mattina sentire il Consigliere delegato Pignone che ha seguito tutti i passaggi dei Piani regionali, metropolitani e comunali ed è anche uno dei più autorevoli rappresentanti ed esperto di questo settore. Credo che non abbia dimenticato le sue origini e la sua storia.

Noi come Consiglieri comunali abbiamo assistito a tante versioni di impiantistica, a tanti discorsi, a tante delibere, a tanti progetti che poi sono naufragati e abbiamo votato per comprare un'area in Ilva, che adesso rivenderemo spero, per fare il biodigestore. Poi dobbiamo farlo anche in area Scarpino. Volevano farlo a Tortona, però non lo fanno più, perché non lo comprano più.

C'è l'impianto della Val Varenna, costruito e finanziato anche con fondi europei, che spero che l'Europa si riprenda i soldi che ci ha dato, perché è stato chiuso.

PANDOLFO (Pd)

Grazie, Presidente. Visto che ci sono anche i rappresentanti dei Municipi vorrei cogliere l'occasione per comprendere quali sono gli scenari che si intravedono nell'allegato due alla delibera, che riguardano la collocazione vera e propria, gli strumenti che i cittadini troveranno per strada, che cosa cambierà per loro, al di là degli allarmi che sono stati prospettati, come quello legato all'aumento delle tariffe.

Siccome questo è un tema legato ai Municipi e alla gestione quotidiana che si trovano a fare con la collocazione delle campane piuttosto che dei bidoni domando qual è la prospettiva, com'è oggi, come sarà domani con l'approvazione di questa delibera.

Oggi ci sono determinate azioni fatte, ad esempio, con le cosiddette isole ecologiche sul Municipio Medio Levante nel territorio della foce.

NICOLELLA (Lista Doria)

Grazie, Presidente. Grazie agli Assessori. Approfitto della presenza di entrambi gli Assessori della Città Metropolitana e del Comune per fare il punto sul Piano Industriale Ottimizzato, sulla sua coerenza con le linee di indirizzo che aveva dato il Consiglio comunale e sulla sua conseguente stesura da parte di AMIU.

Quando nel Piano Industriale Ottimizzato a pagina 7 si parla di raccolta congiunta quotata 167.000 tonnellate, pari ad un riciclaggio del 65%, devo intendere che la raccolta totale dei rifiuti quoti a 250.000 tonnellate più o meno, andando a spanne. Se non mi date il totale dei rifiuti tutte le percentuali vengono sfasate, in particolare il recupero di materia quotata al 35% non è sul totale dei rifiuti, ma sulla raccolta congiunta.

Vorrei sapere se il 19% su RSU di recupero della materia confligge o meno con il Piano Industriale. Non dimentichiamo che uno degli orizzonti virtuosi del Piano di Sviluppo di AMIU prevedeva un aumento dell'impiego del lavoro.

Siccome credo che come Ente pubblico non dobbiamo promuovere una direzione verso l'economia della finanza, ma verso l'economia del lavoro mi chiedo se sia economicamente favorevole per AMIU e da un punto di vista del lavoro. Prima domanda.

Avrei un altro paio di domande. Quando si fa riferimento, a pagina 14 della delibera, ai crediti di AMIU verso il Comune vorrei che si quantificassero e qui mi trovo d'accordo per una volta con il consigliere Boccaccio. Sentiamo parlare di tutto, tranne di qualcosa che possa vagamente profilare il valore dell'azienda e non vorremmo che fosse semplicemente la sua vendita.

Terza domanda, in riferimento al sistema di controllo. Non discutiamo se pubblica o privata - di solito è pubblica nella divisione degli oneri e privata nella condivisione degli utili, però voglio arginare la polemica - voglio sapere se il sistema di controllo è limitato alla presenza del Presidente e di un Consiglio di Amministrazione che decidono, oppure danno il loro parere su cose tipo lo Statuto e il Piano Industriale e tutto il resto è delegato all'Amministratore.

Assessore Pignone, della sua relazione non ho capito se il termine del contratto di servizio viene stabilito dalla Città Metropolitana oppure no. Forse sono arrivata tardi, forse non è stato espresso con sufficiente chiarezza.

Stiamo facendo tante Commissioni e probabilmente le seguo con discontinuità, però vi chiedo cortesemente di rispondere a questi tre punti. Grazie.

PIGNONE – CONSIGL. CITTA' METROPOLITANA

Partiamo dall'ultimo passaggio, perché forse non sono stato chiaro. Città Metropolitana con l'estensione del contratto di servizio non c'entra niente, quest'aula ha tutto il diritto e il dovere di fare quello che deve fare per l'estensione del contratto di servizio.

Città Metropolitana sta lavorando a un provvedimento che consentirà il coordinamento delle gestioni legittimamente consolidate nel periodo transitorio per tutta l'area metropolitana, non per il Comune di Genova, nell'ambito della procedura VAS regionale, avviata due giorni fa. Il primo incontro ci sarà il 31 gennaio.

Ringrazio il consigliere Pastorino che mi ricorda di essere in Città Metropolitana e di aver avuto un passato, che però è quello che mi ha segnato e mi ha plagiato al punto che quando ho steso il Piano Metropolitano dei Rifiuti ho scritto determinate cose: il superamento dell'incenerimento come chiusura del ciclo dei rifiuti con l'apertura di una nuova era sull'economia circolare, che è il recupero di materia come prioritario e ovviamente tutta l'impiantistica necessaria.

Gli impianti del Piano Metropolitano dei Rifiuti per tutta l'area metropolitana prevedono il TMB, che è a Scarpino, e proprio per questo in conferenza dei servizi ci sarà l'approvazione del progetto di questo impianto.

I biodigestori oggi in Area Metropolitana sono previsti a Scarpino 1, che è quello più grosso, per il genovesato, e 2 forse nel comune di Orero, che è un impianto che prevede il trattamento per la parte organica del Tigullio, che però la Regione in ambito ATO ha determinato che andassero all'impianto di Spezia. In Città Metropolitana per questo abbiamo fatto ricorso.

Nel Piano Metropolitano dei Rifiuti, che prevede anche la valutazione costi-benefici, abbiamo ipotizzato con tutte l'impiantistica che il costo medio si aggirerà sull'ordine di 100-110 euro a tonnellata, invece l'impianto di Spezia ce ne costerebbe 185, creandoci un danno oggettivo. È un dibattito ancora in corso e sarà dibattuto proprio nell'ambito della VAS.

Rispetto a prima non è cambiato niente. Qui abbiamo un'anomalia che, come ho detto anche come Consigliere comunale, è quella di allegare un Piano Ottimizzato a un documento che dovrà prevedere le linee di indirizzo. Si fanno prima queste, poi si discute con un'azienda e poi lì si arriva con un Piano Ottimizzato.

In esso ci sono dei richiami che come Città Metropolitana proprio non posso accettare, a delle cose non perseguibili, in quanto per legge oggi non esistono. Il vostro discorso sulla modalità con la quale i cassonetti possono essere gestiti, la parte della raccolta congiunta, così definita, non esiste. È una cosa che non può essere fatta, se non in previsione di normative che cambiano a livello europeo e nazionale.

Parlo come Consigliere comunale, come Città Metropolitana non lo posso dire.

Ora riprendo come Consigliere comunale.

RUSSO - PRESIDENTE

Prego, consigliere Pastorino.

PASTORINO (Fds)

Mi scusi, qui la riconosciamo come Consigliere delegato della Città Metropolitana. Come la pensa come Consigliere ce lo ha già detto o ce lo dirà, però mi sembra che le domande siano pertinenti su quanto le compete come Città Metropolitana.

RUSSO - PRESIDENTE

Ha altro da aggiungere nel suo intervento, assessore Pignone?

PIGNONE – CONSIGL. CITTA' METROPOLITANA

Come Consigliere della Città Metropolitana credo di aver espresso tutto quello che mi è stato domandato e ho risposto su tutto, anche sulla parte dell'allegato e del Piano Ottimizzato. Se mi manca qualche cosa fatemelo notare.

RUSSO - PRESIDENTE

Assessore Porcile.

PORCILE – ASSESSORE AMBIENTE

Chiedo al Presidente Castagna di integrare in parte le risposte ai Consiglieri Nicolella, Pandolfo, Pastorino e Grillo per quello che riguarda la situazione attuale prevista come impiantistica nel Piano Industriale attuale e i relativi tempi di realizzazione.

Volevo dire al Presidente Farinelli che lo ringrazio per la presenza e che effettivamente non sempre i Municipi vengono coinvolti nei tempi e nelle modalità opportune. Tuttavia ringrazio il consigliere Bruno che ha ricordato il fatto che questo è il primo di tre passaggi in Consiglio Comunale e che quindi abbiamo tempo e modo per recuperare.

Tenete conto del fatto che c'è un percorso di confronto molto intenso e costante con i Municipi da mesi, che il Presidente Farinelli può confermare e che riguarda in questo caso anche la realizzazione delle isole, ma complessivamente la razionalizzazione dei servizi di AMIU con una fotografia che AMIU ha portato in tutte le sedi municipali dei servizi di raccolta: il numero di uomini, di mezzi, la tipologia dei mezzi che vengono realizzati sia per quello che riguarda la pulizia delle strade e le modalità di raccolta.

È un lavoro che è stato fatto Municipio per Municipio, assemblea per assemblea, commissione per commissione in tutti i Municipi e penso che Farinelli lo possa confermare. È la prima volta che AMIU ha fatto un lavoro di questo tipo con i Municipi da trent'anni.

Quindi se da un lato per alcune delibere di un certo livello mi rendo conto che il coinvolgimento dei Municipi appare ancora un po' debole, per quello che riguarda il concreto confronto con la cittadinanza, con i Comitati, con le associazioni, con i Consiglieri, gli Assessori municipali rispetto a qualità e quantità dei servizi che l'azienda eroga sul territorio - che è poi il ruolo fondamentale del Municipio, cioè quello di valutare se l'azienda è efficace o meno nel tenere pulita una città - c'è stato un salto di qualità enorme, riconosciuto dalla maggior parte dei Municipi.

Non posso che confermare al consigliere Grillo, il fatto che l'orientamento dell'Amministrazione alla realizzazione di almeno due isole - a questo punto, visto che mancano pochi mesi alla fine del ciclo - auspicio e spero nelle due aree individuate, sia per quello che

riguarda il Levante, sia per quello che riguarda il Centro Est, non credo di riuscire - sarei particolarmente ottimista - a individuare un'area anche negli altri Municipi che lei ha ricordato.

Torno sul punto quando rispondo anche ai Consiglieri Nicolella e Pandolfo sui temi degli indirizzi dati dal Consiglio e del Piano CONAI; cioè le presunte o reali distonie con quello che invece è contenuto nell'allegato 2.

Al consigliere Pastorino volevo dire Città Metropolitana che cosa ha rilevato di contrastante e/o a loro giudizio illegittimo? Che cosa secondo loro debba essere modificato è stato detto e ripetuto oggi e recepito. In che cosa contrasti invece dal Piano regionale, dovrebbe essere Regione a dirmelo, ma per adesso non si vede, non si sente e non è presente neppure oggi.

Se i Consiglieri Comunali sono in grado di rilevare presunti contrasti con gli indirizzi regionali in materia, siamo qui per riceverli e ascoltarli.

Per quello che riguarda i finanziamenti, chiedo scusa, ho dimenticato di rispondere a non ricordo chi ha sollevato il punto, già disponibili e presenti per la realizzazione dell'impiantistica non ce ne sono. Tuttavia, visto che si puntava soprattutto l'attenzione sul tema dei finanziamenti regionali, bisognerebbe chiederlo alla Regione.

Per quello che riguarda i finanziamenti europei, non sono previsti al momento purtroppo, non sono stati individuati finanziamenti specifici per la realizzazione di al impianto e/o l'altro, ma in più di un'occasione sono già stati intercettati importanti e significativi volumi di risorse a sostegno di determinate filiere.

Lo abbiamo ricordato spesso in quest'aula, possono apparire poco significativi a fronte della realizzazione di un piano complessivo che vale decine e decine di milioni, ma poter contare su parecchie centinaia di migliaia di euro a sostegno di una filiera o un'altra, ad esempio i rifiuti elettronici, piuttosto che la filiera del legno, tutta una serie di finanziamenti comunitari molto rilevanti e molto importanti, che se non contribuiscono alla realizzazione dell'impianto X, sicuramente sostengono una serie di importanti filiere sia per la parte di raccolta che di riciclo e di riuso e quindi complessivamente sono molto coerenti con quel sistema di economia circolare locale, che rappresenta la filosofia della programmazione che abbiamo già condiviso più volte in quest'aula. Anche su questo devo dire che il salto di qualità sia da parte dell'Amministrazione, che da parte dell'azienda nell'intercettare determinati finanziamenti è innegabile ed è notizia di questi ultimi anni.

Veniamo al tema più delicato su cui sono intervenuti in particolare i consiglieri Pandolfo e Nicolella, sulla questione legata all'allegato 2 e per la consigliera Nicolella anche sul valore dell'azienda e voce in capitolo del comune di Genova.

Molto più dettagliatamente di me lo ha già detto più volte il collega Miceli. Avete un elenco molto esaustivo di compiti, competenze, responsabilità affidate al Consiglio d'Amministrazione e non mi pare che sia così riduttivo come è stato descritto.

C'è il tema delle relazioni sindacali, su cui i sindacati in quest'aula hanno sollevato un problema e che sarà oggetto di valutazione e confronto prima del voto finale. Però, se andate a vedere l'elenco dei compiti attribuiti al Consiglio d'Amministrazione, è un pochino più ampio di come è stato descritto. Inoltre, buona parte di quelli rappresentano dei temi che di solito caratterizzano le organizzazioni sindacali stesse. Dopodiché, su quello può essere che ci sia un ancora un confronto con il sindacato e vi aggiorneremo rispetto ai passaggi eventuali o alle eventuali modifiche che saremo in grado di apportare alla delibera.

Per quello che riguarda il valore dell'azienda, effettivamente mi rendo conto che per il consigliere comunale che si appresta a votare questa delibera, può esserci una lacuna dal punto di vista informativo, però non è un valore in questo momento determinabile con certezza, perché le ultime valutazioni sono datate. È già stato dato un nuovo incarico a una società apposita per determinare il valore dell'azienda oggi con scadenza del contratto di servizio al 2020 e, in prospettiva, nel momento in cui a operazione realizzata ci sarà il famoso prolungamento del contratto di servizio. Questi due valori saranno disponibili nella fase che intercorre tra questa

delibera, che è quella che ci mette in condizione di avviare la negoziazione e il successivo passaggio in Consiglio presumibilmente tra un mese, quando usciremo con il pre accordo di investimento. È evidente che in quell'occasione i Consigli Comunali disporranno dei due valori di riferimento e potranno, a quel punto, esprimere se ritengono che i valori siano adeguati o meno. In questo momento quel valore non c'è.

Per quello che riguarda l'allegato 2 io ho già detto che – qui torno sui temi del Municipio del Levante – c'è un indirizzo molto preciso che ha dato il Consiglio e c'è il piano CONAI che abbiamo condiviso con voi che deve continuare ad essere, in questo momento, il riferimento principale.

Le due aziende hanno definito un'ipotesi anche qui di medio e lungo periodo che potrebbe prevedere una parziale revisione di quel modello.

È scritto chiaro che ovviamente qualsiasi diversa programmazione dovrebbe vedere il parere favorevole dei soggetti competenti e quindi anche del Consiglio Comunale di Genova. Quindi non stiamo decidendo nulla di irreversibile, è semplicemente un documento a supporto per valutazioni rispetto a modelli solo parzialmente differenti.

Su questo eventualmente il Presidente Castagna può dare qualche elemento di chiarimento sulla parte dei volumi delle diverse frazioni di rifiuti interessate.

Mi sento di dire che purtroppo anche qualora il Piano CONAI restasse il riferimento unico di questa città, per quello che riguarda le modalità di raccolta dei rifiuti, in questi mesi al di là delle difficoltà di disporre delle risorse economiche e degli investimenti necessari per attuarlo, ho riscontrato grossissime difficoltà nella realizzazione concreta di quel Piano che vanno ben oltre le criticità che il Piano stesso rilevava.

Al di là delle complessità specifiche delle singole porzioni di territorio, delle caratteristiche non così adeguate della città di Genova per modalità e sistemi di raccolta differenziata spinta, che sono quelli che da sempre ho sostenuto e che questo Consiglio Comunale ha condiviso, obiettivamente oltre all'annoso e famoso tema delle isole ecologiche - lo cito perché c'è il Presidente del Levante e perché a breve questo Consiglio Comunale sosterrà un ordine del giorno contrario alla realizzazione dell'isola ecologica del Levante - faccio presente che il Piano CONAI prevedeva l'individuazione di tutta una serie di aree, di circa 500 metri quadri l'una, se non sbaglio, anche su questo chiedo a Castagna di essere più preciso di me; noi abbiamo scritto a tutti i Municipi da mesi per supportarsi nell'individuazione. Non è una responsabilità dei Municipi, è un'eccessiva carenza e difficoltà di questa città individuate aree per il passaggio dei mezzi, in questi due mesi non ne abbiamo trovata una.

Bisogna guardare in faccia la realtà e vedere che la realizzazione di un Piano come quello, che per me continua a rappresentare il modello ideale, a Genova presenta delle difficoltà davvero grandi e oggettive.

CASTAGNA – PRESID. AMIU

Volevo dare due integrazioni di tipo tecnico, che credo siano abbastanza utili nelle linee guida del Piano Industriale Ottimizzato.

La prima riguarda l'impiantistica, che è esattamente quella del Piano Industriale di AMIU, non c'è nulla di diverso.

Abbiamo presentato in conferenza dei servizi un impianto di recupero di materia, che non prevedeva, secondo quelle che erano le indicazioni del Piano Metropolitano, l'opzione CSS. Questo Piano non è stato ancora approvato, perché la Regione ha chiesto di rivedere quel progetto prevedendo la possibilità di un'opzione CSS. È una richiesta della Regione che affronteremo indipendentemente dall'operazione di aggregazione AMIU-IREN. Vi sono gli atti, eventualmente ve li facciamo avere.

AMIU sta predisponendo quanto richiesto dalla Regione in conferenza dei servizi per poter chiudere l'esame del Polo impiantistico di Scarpino 3. Se la Regione non avesse chiesto di verificare l'opzione CSS oltre che la discarica avremmo autorizzato anche sull'impianto di recupero di materia, perché abbiamo la discarica di servizio. La nostra idea industriale era: recupero quello che posso recuperare, quello che non posso recuperare lo metto in discarica.

La Regione pensa legittimamente che prima di andare in discarica si possa ancora valutare se c'è la possibilità di produrre CSS, quindi ci ha chiesto di progettare lo step 2 del TMB.

Indipendentemente da questa operazione AMIU per vedersi analizzato - spero definitivamente - il progetto di fabbrica della materia Scarpino deve produrre un progetto preliminare per valutare la possibilità di fare CSS.

Per quanto riguarda la modalità di raccolta il CONAI ha fatto un suo Piano, che AMIU ovviamente ha preso e ha ipotizzato di avviare, infatti siamo già partiti con la sua attuazione. Questo dice che il porta a porta in questa città si può fare al massimo del 20% delle utenze e rimanda sul restante 80% a un sistema di raccolta stradale con sistemi di identificazione puntuale dell'utenza. In termini di costi, però, è assolutamente sbilanciato, perché costa molto di più intervenire sul 20% del porta a porta piuttosto che sull'80% del resto della città.

Nessuna grande città oggi ha un livello di raccolta differenziata superiore al 54% di Venezia e al 52% di Milano, quindi un recupero di materia ancora più bassa, in relazione a una direttiva nazionale che probabilmente disporrà per le Città Metropolitane la deroga. Avendo in Liguria una legge regionale che, invece, ci sanziona se non arriviamo al 65% di recupero di materia al 2020 queste linee guida dicono: "Esplorate anche l'ottimizzazione di quel Piano in questo senso, in questa direzione", fermo restando che ad oggi quello che si ipotizza non è fattibile a norma di legge. L'orientamento a livello nazionale è proprio quello di privilegiare per le grandi città il recupero di materia che deve avvenire con sistemi di tipo industriale.

Dobbiamo sviluppare un'analisi nei prossimi due mesi per trovare un punto di equilibrio, anche in relazione all'impatto tariffario, che ci consenta di avere il miglior risultato in termini di recupero di materia con il minore impatto sull'utenza.

È chiaro che un Piano CONAI, se questa delibera non dovesse passare, da 50.000.000 di euro non lo posso spendere da qui al 2020, ma ho la necessità di avere un prolungamento del contratto di servizio, che posso avere solo nel caso di un'ipotesi aggregativa, senza la quale non c'è la possibilità di avere un ciclo integrale dei rifiuti all'interno di AMIU. Inoltre l'azienda non avrebbe neanche la possibilità di farsi finanziare dalle banche la realizzazione degli impianti, perché ci chiedono: "Per quanto ce l'avete il contratto di servizio?", "Tre anni", "Allora no".

Se l'aula dovesse non approvare questa delibera, avendo gli impianti approvati, ho necessità di farli, perché non possiamo continuare ad andare fuori Regione a 28.000.000 di euro all'anno. Chiederò al Comune i soldi e se non li ha bisogna fare un project financing, trovando dei privati che realizzano e gestiscono gli impianti.

Il 35% che diceva il consigliere Nicoletta è recupero di materia dal cassonetto dell'indifferenziato, a cui bisogna aggiungere circa il 30% di organico che viene raccolto a parte, che ci porta intorno al 65% di recupero di materia.

Da Presidente di un'azienda un po' preoccupato ci tenevo a dire che: il Piano Industriale è quello; l'opzione CSS è chiesta dalla Regione; la questione cassonetto unico è solo un'opzione, che dovrà tornare in quest'aula per essere eventualmente valutata e approvata, anche alla luce dell'impatto tariffario che avrà.

Se mi è consentito porto semplicemente una valutazione, che forse non è stata ancora espressa dall'aula. Credo che in una situazione ancora di fragilità del sistema dei rifiuti della nostra Regione un controllo pubblico dell'intera filiera sia necessario.

RUSSO - PRESIDENTE

Mi chiedeva di intervenire il presidente Farinelli.

FARINELLI – PRESID. MUNICIPIO IX LEVANTE

Apprezzo l'intervento del consigliere Bruno che ha sollecitato i Municipi ad esprimersi nel modo che riterranno, però mi sembra che il Regolamento sulla loro partecipazione, all'articolo 59 comma F, preveda che ci sia il loro parere obbligatorio in materia di provvedimenti di programmazione e di indirizzo nel settore dell'ambiente, dell'ecologia e dell'inquinamento.

Credo che dovrebbe essere valutata la competenza dei Municipi da un punto di vista formale, fermo restando che raccogliamo l'indicazione del consigliere Bruno ad intervenire a prescindere.

MUSCARA' – M5S

Grazie, Presidente. Venerdì ho fatto una richiesta per avere una Commissione nella quale si discuta proprio nel merito della valorizzazione di AMIU anche in riferimento alla spalmatura del famoso GPO nei 10 anni, anziché nei 30.

Penso che l'abbia già ricevuta.

RUSSO – PRESIDENTE

No, non ho ricevuto e-mail, consigliere Muscarà.

MUSCARA' – M5S

È stata mandata venerdì. Ho fatto questo intervento perché mi sembra importante che tutti i Commissari lo sappiano.

È una situazione emersa dall'ultima Commissione che abbiamo fatto venerdì, quindi non poteva emergere prima.

RUSSO – PRESIDENTE

Mi può ripetere l'oggetto della Commissione?

MUSCARA' – M5S

Ho chiesto che venga fatta una Commissione che approfondisca la situazione della spalmatura del fondo GPO nei 10 anni, anziché nei 30. Siccome questa situazione inciderà nel calcolo del valore sia della TARI 2017-2018 che di quello dato ad AMIU è importante che si possa discutere su questo prima di arrivare alla votazione.

Volevo fare una domanda al presidente Castagna per quanto riguarda la raccolta congiunta. Il Testo Unico Ambiente 152 del 2006 prevede che i Comuni effettuino la raccolta differenziata, per cui ritengo inammissibile votare una delibera all'interno della quale è allegata una proposta tecnica di IREN che dice che nel 2020 a regime vorrebbe eliminare la raccolta differenziata e fare una raccolta congiunta. Mi sembra assurdo che all'interno della delibera ci sia una cosa che non è

contemplata né dalla normativa nazionale, né dalla normativa regionale. Non possiamo chiedere ai Consiglieri di votare delle linee di indirizzo che vadano contro la legge.

Lei diceva: “Se non passa questa delibera, poi devo fare dei contratti per poter attivare quello che è previsto nel Piano dei Rifiuti, quindi devo affidare a dei privati quello che non può fare AMIU”. In quel caso dice: “Perde, però, anche la possibilità AMIU di aver rinnovato il contratto di servizio”. Non ho capito questo passaggio, se cortesemente può spiegarlo meglio. Grazie.

RUSSO – PRESIDENTE

Do la parola al dottor Castagna per rispondere alle domande del consigliere Muscarà.

È già prevista una Commissione mercoledì in cui ci possono essere gli approfondimenti necessari e sicuramente AMIU sarà presente. Non è una Commissione ulteriore, stiamo proseguendo nell'ordine dei lavori che ci eravamo dati. Eventualmente mercoledì possiamo chiedere al dottor Castagna di fare una breve introduzione su questo tema. Dottor Castagna.

CASTAGNA – PRESID. AMIU

La questione della proroga del contratto di servizio la dottoressa Bocca può esplicitarla meglio di me.

Per quanto riguarda la modalità della raccolta congiunta la norma di legge 152 dice che si può derogare da questo su autorizzazione del Ministero, previa richiesta del Comune di intesa con la Regione. Votare le linee guida presuppone questo.

Per quanto riguarda il tema dell'impiantistica abbiamo già l'autorizzazione al nuovo lotto di discarica e contiamo di avere a breve anche quello della fabbrica della materia, sciolte le riserve della Regione sul CSS.

È chiaro che oggi senza un contratto di servizio prolungato il sistema bancario non sostiene AMIU nella realizzazione di nuovi impianti. L'unica strada per averli, prevista anche nel Piano Industriale, è fare un project financing per i vari impianti, che presuppone o di darli ad un privato o di fare una parte pubblica e una privata - la maggioranza privata - dove il privato ha la gestione per un tot di anni finché non rientra dell'investimento. La strada è obbligata e purtroppo ci porta al di fuori del perimetro del controllo dell'intero ciclo in capo ad AMIU.

Lascerei la parola alla dottoressa Bocca.

BOCCA – DIREZ. PARTECIPARE

Oggi AMIU è una società in house. Con la legge regionale che ha definito il nuovo ATO, Ambito Regionale Unico, può mantenere il proprio contratto di servizio fino alla scadenza nel 2020.

Dal 1 gennaio del 2021 dovrebbe essere bandita la gara sul bacino unico individuato dalla Regione. L'unica possibilità di AMIU per poter prorogare il proprio contratto di servizio è quella che nasce dall'applicazione della modifica apportata alla legge 148/2011 da parte della Finanziaria del 2015, che prevede che a fronte di aggregazioni societarie trasparenti ci sia la possibilità per il gestore subentrante non solo di mantenere il contratto a scadenza, ma anche di poter presentare istanza all'autorità competente per un prolungamento del contratto di servizio. Ci stiamo muovendo nell'ambito di questo scenario normativo.

PASTORINO (Fds)

Grazie. Raccolgo la sollecitazione del Presidente, visto che per mercoledì sarebbe utile capire quanto valeva AMIU. È stata fatta una perizia al tempo, quando aveva gli impianti funzionanti e quando gli funzionava la discarica.

Sarebbe opportuno allegare agli atti la precedente valutazione, quella attuale, in cui si va all'aggregazione societaria, e poi anche una con il nuovo contratto di servizio, perché nella delibera c'è un calcolo che bisogna essere dei Nobel per la matematica e fisica per decifrarlo. Queste tre ipotesi sarebbe utile averle, perché dobbiamo poter votare in scienza e coscienza.

Sarebbe opportuno capire se quei burloni di IREN Ambiente il Piano peggiorativo lo hanno allegato così, perché ci sono due versioni: quella del consigliere delegato Pignone che lo vuole togliere e quella del presidente Castagna che dice che è un Piano a cui dovremmo andare incontro. Ce lo lasciamo o lo togliamo in questa fase?

NICOLELLA (Lista Doria)

Sono piuttosto perplessa sull'effettiva possibilità di stralciare il Piano Industriale Ottimizzato, perché il Consiglio comunale dà con questa delibera nuove linee guida per il riciclo dei rifiuti, superando le precedenti. Se ci sono dei punti di contrasto con la normativa mi pare di aver capito che con la delibera stessa venga dato mandato di derogarli.

Chiedo a quanto quotano i crediti di AMIU nei confronti del Comune, in quanto il Consiglio comunale ha deliberato 40.000.000 per la costruzione di un capannone con il tetto blu alla Fiera di Genova. Credo che non sarebbe così scandaloso e impensabile che il Comune mettesse i soldi - tenendo conto anche dei debiti che ha nei confronti di AMIU - per fare un'opera di interesse pubblico, invece che restituire tutti gli anni il debito che ha nei confronti della banca, nei confronti della quale potrebbe essere un pochino meno solvente. Grazie.

PORCILE - ASSESSORE AMBIENTE

Tecnicamente l'allegato è stralciabile. È una valutazione politica, quindi è rimessa in sede di votazione, in cui può essere modificato o, se richiesto, addirittura stralciato.

Per quello che riguarda il valore debiti-crediti chiedo conforto agli uffici, ma dovrebbe essere 63.000.000.

RUSSO - PRESIDENTE

Aggiorniamo la Commissione a mercoledì pomeriggio alle 14:30, in cui tratteremo il punto sollevato dal consigliere Muscarà. Grazie a tutti.

ESITO:

PROPOSTA N. 436 del 19/12/2016 PROPOSTA N. 58 DEL 20/12/2016 DEFINIZIONE DEI CRITERI OPERATIVI A CUI ISPIRARE IL MODELLO DI AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.	RINVIO ALTRA SEDUTA
---	---------------------

Alle ore 11,06 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria
(Marina Bertelli)

La Presidente
(Monica Russo)

(documento firmato digitalmente)